

Derby gastronomico tra Chioggia e Vicenza Confraternita del Baccalà in visita al Mercato ittico

LO SCAMBIO

Lo stoccafisso dei mari norvegesi contro il pesce dell'Adriatico, il baccalà alla vicentina contro le sarde in "saore" (con la "c" finale alla chioggiotta). Vicenza chiama, Chioggia risponde in una sorta di derby gastronomico per la gioia dei palati, in attesa del verdetto che dovrà assegnare il titolo di Capitale italiana della Cultura 2024 che vede in lizza proprio le due città venete tra le dieci finaliste. Ieri al Mercato ittico di Chioggia, che ogni giorno mette in mostra le eccellenze ittiche dell'Adriatico, a suonare la sirena (addirittura per tre volte) dell'avvio delle contrattazioni pomeridiane c'era Luciano Righi, presidente della Venerabile Confraternita del Baccalà alla Vicentina, ospite assieme agli altri confratelli "armati" di stoccafisso, usato a mo' di spada come si faceva un tempo per proclamare un cavaliere nel nome di Dio, di san Michele e di San Giorgio. Presenti anche lo chef e coordinatore dei ristoranti associati Antonio Chemello, il presidente di Unionmare Alessandro Berton, il condirettore dei quotidiani veneti del

Gruppo Gedi Paolo Cagnan, accolti dal vice sindaco Daniele Tiozzo Brasiola, dal direttore del Mercato ittico Emanuele Mazzaro e dall'imprenditore Ivano Boscolo Bielo.

«È uno scambio», ha detto il vicesindaco, «che può essere foriero di futuri rapporti tra le due realtà». Agghindati con il costume tradizionale della Confraternita, il presidente Luciano Righi ed i suoi "adepti" si sono aggirati a lungo tra gli spazi delle contrattazioni nella sala aste. «La Confraternita», ha detto Righi, «ha molto apprezzato l'invito del Mercato ittico di Chioggia. Abbiamo scoperto che molti chioggiotti conoscono davvero bene la ricetta del baccalà alla vicentina. Chioggia e Vicenza hanno molto in comune: la prima basilica paleocristiana è dedicata per esempio ai Santi Felice e Fortunato, patroni di Chioggia. È vero, siamo in competizione per diventare Capitale della Cultura 2024, ma è una sfida molto sportiva. Vorrà dire che noi verremo alla vostra Sagra del Pesce e voi alla nostra Sagra del Baccalà». Entusiasta il direttore del Mercato Emanuele Mazzaro: «Tra la Confraternita e il nostro Mercato ittico può nascere un link gastronomico e turistico». —

DANIELE ZENNARO



I delegati della Confraternita del baccalà ieri al Mercato ittico FOTO PÖRCLE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6408

